



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ente Parco delle Madonie, Assessorato Reg. Agricoltura Sviluppo Rurale – Dip. Reg. SRT Servizio16UST Palermo, Ispettorato Ripartimentale Foreste, per la realizzazione, conduzione e gestione dei chiusini/recinti di cattura suidi nelle aree demaniali

Premesso:

CHE con deliberazione di Commissario straordinario con i poteri del Comitato Esecutivo n. 12 del 14/07/2009 è stato conferito incarico per la **Predisposizione di un Piano di gestione dei suidi presenti in area di Parco** di cui all'art. 1 della L.R. 12/08;

CHE con D.D.G. n. 904 del 15/10/2015 di approvazione del Piano di controllo dei suidi (cattura ed abbattimento) l'Ente Parco delle Madonie è stato autorizzato ad attuare il piano di controllo della popolazione di suidi presenti all'interno del comprensorio interessato dal parco medesimo mediante la stipula, da parte dell'Ente, di specifici protocolli di intesa con la Ripartizione faunistica-venatoria di Palermo, l'Istituto zooprofilattico della Regione, le ASL territorialmente competenti e le associazioni venatorie e ambientaliste;

CONSIDERATO che il Piano prevede la cattura dei suidi con apposite trappole autoscattanti, in seguito indicate come recinti di cattura, che potranno essere permanenti o temporanei, fissi o mobili, eventualmente dotati di schermatura parziale o totale da realizzare nelle aree individuate negli elaborati cartografici allegati al Piano;

CONSIDERATO che tali aree oltre ad interessare terreni privati, ricadono, specie in zona A e B, in aree Demaniali;

VISTA la legge regionale n. 12 del 14 novembre 2008 “Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette”;

VISTA la legge regionale n. 18 del 11 agosto 2015 “Norme in materia di gestione del patrimonio naturalistico allo stato di naturalità”;

VISTO l'art. 4 del Regolamento allegato al Piano che prevede la possibilità dell'Ente Parco di affidare i recinti di cattura a persone all'uopo espressamente autorizzate purché rispondenti a quanto espressamente previsto dalla legge regionale 33/97 e successive modifiche, e nel caso in cui si faccia ricorso ad operatori esterni, questi verranno iscritti a specifici albi/elenchi elaborati e pubblicati dall'Ente Parco e verranno denominati “*soggetti autorizzati*”.

VISTO l'art. 6 del Regolamento allegato al Piano che prevede che animali catturati dovranno essere destinati come previsto dalla legge regionale 33/97 e successive modifiche in materia di controllo della fauna selvatica, alla macellazione;

CONSIDERATO che la LR 18/2015 al comma 10 dell'art. 1 prevede che l'Ente gestore dispone dei capi catturati o abbattuti nell'ambito degli interventi di controllo faunistico e che il piano può prevedere finalità, oltre a scopo di beneficenza anche commerciale, di ricerca scientifica o didattica;

VISTO il Regolamento per la gestione della popolazione dei suidi che fa parte integrante del Piano;

VISTO il D.D.G. ARTA n. 922 del 28/10/2015 di ripartizione delle somme da assegnare agli Enti Parco che destina risorse finanziarie aggiuntive all'Ente Parco delle Madonie al fine di garantire l'avvio del Piano di Gestione dei Suidi;

VISTO l'esito dell'incontro del 04/12/2015 svoltosi presso la sede dell'Ente Parco delle Madonie in cui i rappresentanti degli Enti intervenuti hanno manifestato la disponibilità a supportare l'EPM, ognuno per quanto di competenza, per l'attuazione delle attività previste nel Piano;

Al fine di attuare quanto previsto nel Piano di Gestione dei suidi approvato con DDG n.909 del 15/10/2015, con il presente protocollo s'intende regolare i rapporti fra le parti relativamente alla costruzione, gestione e conduzione dei recinti di cattura suidi in aree afferenti al Demanio forestale.

Tutto ciò premesso, tra i predetti soggetti, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Articolo 2 – Oggetto

Il presente protocollo disciplina il rapporto di collaborazione tra le parti, le loro attribuzioni e gli impegni necessari per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi fissati in premessa e previsti nel Piano di gestione per lo svolgimento delle attività di cattura delle popolazioni di suidi presenti nell'area del Parco delle Madonie al fine del raggiungimento della densità prevista nel Piano, compatibile con le attività umane e agricole e al mantenimento dell'equilibrio ecologico.

Articolo 3 – Modalità operative

L'Ente Parco delle Madonie provvederà:

- a coordinare tramite anche il Referente tecnico scientifico all'uopo incaricato, tutti gli interventi comprese le attività di formazione al personale impegnato nelle realizzazione e conduzione dei recinti di cattura;
- ad eseguire gli interventi di individuazione delle aree, in collaborazione con il personale dell'UST PA e dei distaccamenti forestali, dove posizionare i recinti di cattura, mobili e fissi, riportandole su idonea cartografia;
- a fornire i recinti di cattura mobili;
- a fornire il materiale per la realizzazione dei recinti (porte ghigliottina e sistema autoscattante), rete, ecc.
- a fornire il materiale per la pasturazione dei recinti;
- al supporto logistico in termini di mezzi e di personale per il prelievo ed il trasporto dei capi catturati, ricorrendo anche ad eventuali Ditte autorizzate;

L'UST di Palermo provvederà:

- a collaborare con il personale dell'Ente Parco delle Madonie all'individuazione delle aree dove prioritariamente si dovrà procedere al posizionamento dei recinti;
- a mettere a disposizione i terreni su cui verranno posizionati i recinti di cattura mobili e fissi;
- alla collocazione dei recinti di cattura mobili forniti dall'Ente Parco delle Madonie, compresa l'eventuale schermatura con materiale vegetale, tramite il proprio personale che potrà ricevere parte dei capi catturati, in numero non superiore al 10% di quelli catturati,

secondo le disposizioni impartite di volta in volta dal Responsabile del Servizio UST 16 in accordo con l'Ente Parco;

- alla realizzazione dei recinti fissi secondo le modalità costruttive previste nel Piano, conferendo oltre alla manodopera, anche i pali in legno e le attrezzature necessarie per la realizzazione dei recinti; (la rete, le porte a ghigliottina e le gabbie per il trasporto verranno fornite dall'Ente Parco delle Madonie);
- alla pasturazione dei recinti e di eventuali aree limitrofe con il materiale fornito dall'Ente Parco e secondo le indicazioni riportate nel Piano e/o fornite dal Referente Tecnico incaricato dall'Ente;
- alla gestione delle operazioni di cattura comprendenti oltre la pasturazione, anche l'attivazione della trappola e la movimentazione e carico su mezzo autorizzato, fornito dall'Ente Parco o da eventuale ditta incaricata, dei capi catturati per il conferimento presso il mattatoio e/o struttura individuata;
- ad effettuare tramite il personale in organico, già formato, eventuali abbattimenti in loco dei capi catturati;
- a dare accesso ad eventuali Ditte incaricate per il prelevamento dei suidi nei siti di cattura;
- ad impegnarsi, compatibilmente con il personale in servizio alla sorveglianza degli impianti e di siti di cattura, emettendo eventuali appositi atti di divieto assoluto di avvicinamento ai mezzi di cattura a personale estraneo all'operazioni autorizzate;
- all'eventuale supporto logistico delle operazioni di cattura;

L'Ispettorato Ripartimentale Foreste avvalendosi dei Distaccamenti forestali, competenti per territorio, provvederà, compatibilmente con la disponibilità economica, riguardante eventuale salario accessorio per il personale, e di carburante per gli automezzi:

- alla collaborazione nella fase di formazione per le operazioni di cattura;
- alla collaborazione per l'individuazione dei siti di posizionamento dei recinti;
- alla vigilanza delle aree di cattura secondo i contenuti di cui all'art. 7 del Regolamento del Piano;
- coordinamento dell'attività di vigilanza da espletarsi con l'ausilio di eventuali Guardie volontarie di associazioni ambientaliste e venatorie che aderiscano ad apposita intesa con l'Ente Parco;

Articolo 4 – Durata

La durata della presente convenzione è quella di validità dell'autorizzazione del Piano, comprese eventuali proroghe.

Articolo 5 – Rinvio

Per quanto non espressamente e specificatamente previsto dalla presente convenzione, le parti concordano che faranno riferimento ai contenuti del Piano e alle norme vigenti in materia.

Petralia Sottana, li 01/02/16

Ente Parco delle Madonie

A.R.ASRT. Servizio 16 UST Palermo

Ispettorato Ripartimentale Foreste

